



S. Angelo d'Aliphanò

Il Gruppo Sll

Al Dr. Mariano Gallo
Direttore della Divisione 4^a
Rischio P.leventi e Autorizzazione Integrate
Ambientali
Ministero dell'Ambiente
Via C. Colombo 44 00147 Roma

Felloni Romana Dorina, del SIN Legh di Ottaviano (Ct. Cuneo), di
Via Cipote 73a Ottaviano. Avendo mandato una relazione
alla Direzione dell'AM Ottaviano Perince, mi hanno suggerito di
inviare a voi la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle
Risorse Idriche, e a conoscenza della nostra situazione ed è
anche documentata, con foto e protocolli che risalgono anche
al 1984. I Rischio Ambientali, per noi è così sempre stati, Non
sono mai stati Considerati dagli Enti preposti. Il Comune di
Ottaviano, malgrado sia del 2004, che lo fatto un Regolamento di
Spiega per le Lubrificanti Sudafrica, non lo ha mai Applicato
ed i rischi mai Valutati. C'è vero che abbiamo presentato
un Esposto alla Procura della Repubblica di Ottaviano, per
Omissione di Atti d'ufficio, contro l'Amministrazione
Comunale, ed il P.M. Dr. Ottaviano Conato della Procura Capo
ha un procedimento aperto per Felloni Romana,
Avendo una proprietà Confirmita! con la Raffineria IES
per Antecedente all'Insediamento della ORO-ICP-TOTALE-IRIP-IES NON
non all'anno ne di distanza, ne Sicurezza.
Per Chiarire, ed Illustrare la situazione
allego.



Folloni Donum 2
1. Prot. T. 2012 0018823 del 26/9/2012
firmato dal Dr. Luca Quedelli C.T.R. della Regione Lombardia

2 Valutazione e Relazione dell'Ing. Massimo Ferrante
per una nostra Consulenza

3 Planimetrie e illustra. proprietà Folloni Donum, ed
inquadro la vicinanza dei Macchinari della IES.

4 Demone è fatta dai Corchieri di S. Angelo Lodigiano

5 Attestato del P.M. Procuratore Capo Di. Ottomino Cudorelli
di Folloni Romano quale persona offesa.

Se le è possibile, avere una risposta.

Ringrazialo per la sua attenzione
e porgo Distinti Saluti

Luca Romagnolo Donum

Via Paolo Borsellino 9
26866 S. Angelo Lodigiano (CO)
Tel 0371-90368
+339 3747769

Folloni Romana



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO
DI MANTOVA**

Il cancelliere Francesca MORETTI

Esaminato il Registro Generale delle Notizie di Reato dell'intestata Procura

ATTESTA

Ai sensi dell'art. lo 335 c.p.p.

che il nominativo di

FOLLONI Romana n. il 21/06/43 in Mantova

Risulta iscritto

quale persona offesa:

nel procedimento n. 1309/12 mod. 44 PM dott. Condorelli

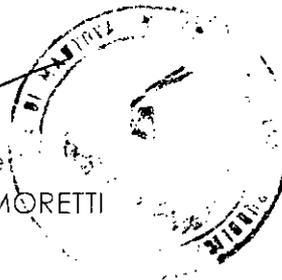
nei confronti di IGNOTI

per il reato di cui agli art. lo 328 codice penale

in Mantova in data da accertare.

Mantova, li 14/06/2012

Il Cancelliere
dott.ssa Francesca MORETTI



La presente attestazione non riguarda eventuali procedimenti nei quali sia stata promossa l'azione penale o archiviati dal GIP o chiusi con proscioglimento o trasmessi per competenza ad altro ufficio

Folloni Dornini

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

MANTOVA

La sottoscritta

FOLLONI Romana, nata a Mantova il 21.06.1943 residente in Sant'Angelo Lodigiano via via Borsellino n.9, coniugata pensionata, reperibile all'utenza 037190368

ed il coniuge :

DORNINI Alessandro, nato a Sant'Angelo Lodigiano il 26.05.1940

DENUNCIA

Insieme a mio fratello Folloni Romano nato nel mese di Marzo 1936, abbiamo ereditato nel mese di novembre 2007 una proprietà sita in Mantova in via Cipata n.73. L'immobile interessa una superficie di cinque mila metri quadrati ed all'interno sorgono diverse unità abitative. Ho vissuto in quest'area per circa 35 anni unitamente a tutti i miei parenti e altri fratelli. Negli anni 50, sono iniziati gli insediamenti della raffineria di idrocarburi e negli ultimi anni la società ha preso la denominazione di I E S che è una multinazionale con partecipazione italiana. Il gruppo industriale sin dagli inizi degli anni 50 ha costruito di fianco alla nostra proprietà delimitando solamente con della recinzione e successivamente con un muro. Con l'avvento degli anni 80 sono iniziati problemi di salute che hanno coinvolto tutti i miei familiari abitanti all'interno della proprietà e che hanno visto la morte dei miei genitori, un mio fratello ed uno ancora in vita ma malato di carcinoma. Le cause sono tutte da ricondurre all'impianto petrolchimico che avrà lavorato senza il rispetto delle leggi vigenti. Ho iniziato dal 1981 una battaglia per sollecitare tutte le istituzioni preposte affinché certificassero la pericolosità dell'impianto per la salute di tutti i residenti nella zona. Faccio presente che sono in possesso di documentazione anche molto voluminosa che attesta la pericolosità dell'area. Nello specifico voglio denunciare i seguenti Enti preposti che non hanno mai comunicato la criticità della superficie e solamente nel 2008 sono venuta a conoscenza che la mia proprietà sorge in un sito di interesse nazionale per cui riteniamo di essere stati tratti in inganno senza comunicare inoltre tutte le difficoltà ed ostilità che abbiamo trovato nel corso degli anni.

A mio avviso ravvedo delle gravi responsabilità ed omissioni nei confronti del Comune di Mantova, poiché quando sono venuta a conoscenza che la mia proprietà sorge in un sito di interesse nazionale, ho richiesto urgentemente con diverse telefonate l'invio di personale ma non ho mai avuto risposta né tanto meno sono venuti presso la mia proprietà. Ho deciso quindi di interpellare il Ministero

Follow Dornini 2

dell'Ambiente e da documentazione che allego alla presente, per il tramite della Regione Lombardia sono stati eseguiti lavori di caratterizzazione (controllo dell'aria, dell'acqua e del terreno) ad opera dell'ARPA. Questo accertamento è iniziato il 13.12.2010 ed è terminato a fine gennaio del 2011 per quanto riguarda le analisi del terreno e dell'acqua, mentre il monitoraggio dell'aria è iniziato a marzo del 2011 ed è terminato ad agosto successivo. Anche in questo caso unitamente al mio marito Dornini Alessandro siamo rimasti profondamente delusi dalle conclusioni che ha adottato l'ARPA poiché a loro dire tutto rientra nella normalità.

E' doveroso segnalare che ai sensi del Regolamento d'Igiene del Comune di Mantova per le industrie insalubri di prima classe prevedono una distanza di 200 metri dalla recinzione dello stabilimento sino alla mia proprietà ma ribadisco che i macchinari pericolosi ed inquinanti sono nell'immediata vicinanza della proprietà. Il Comune pur sapendo di questa realtà non ha mai preso le misure necessarie nonostante sollecitate dall'Assessorato alle Politiche Ambientali e dalla Regione Lombardia a cui mi sono nuovamente rivolta ottenendo risposta il 03 febbraio 2012 e che allego alla presente.

I decessi avuti in famiglia mio padre deceduto il 05.04.1997, mia madre il 02.10.2002, mio fratello 31.07.2007 sono riconducibili ai fatti sopra esposti ed anche mio fratello che tutt'ora vive all'interno della proprietà ed è gravemente malato. Nel corso della malattia sono rimasti tutti paralizzati sicuramente per l'avvelenamento dell'ambiente in cui hanno vissuto.

Faccio presente che nel mese di agosto 2011 unitamente al mio marito siamo stati ricevuti dal signor Prefetto di Mantova dopo uno scambio di corrispondenza a cui abbiamo raccontato la nostra vicenda e da cui siamo stati rassicurati.

Personalmente, considerato la gravità dei fatti di cui sopra che ha compreso la salute di tutti mi ho deciso di sottopormi a visite specialistiche presso l'Ospedale di Crema e nel mese di agosto 2000 mi è stato diagnosticato un "polipo" che se trascurato sarebbe divenuto un tumore, per cui periodicamente mi sottopongo a controlli.

Ovviamente questa triste vicenda del petrolchimico è nota a Codesta Procura della Repubblica e vi saranno sicuramente inchieste e procedimenti aperti.

Con la presente denuncia invochiamo nuovamente di essere ascoltati poichè il Comune non ha emesso sino alla data odierna una certificazione in cui sia dichiarato che non c'è distanza da un impianto di lavorazioni insalubri di I^a Classe e come da rapporto esterno di sicurezza della I E S in cui siamo nei rischi rilevanti.

Rimaniamo a disposizione di Codesta A.G. impegnandoci di portare presso gli uffici che ne facciano richiesta tutta la documentazione in nostro possesso.

Follovi Donini 3

Chiediamo che il Comune di Mantova venga perseguito nei termini di legge.

Allego preliminarmente:

tre planimetrie una dell'ARPA e due del Comune ;

Comunicazione della Regione Lombardia del 03 febbraio 2012 ;

Comunicazione del Comune di Mantova indirizzata alla I. E. S.

Sant'Angelo Lodigiano, 16 febbraio 2012.

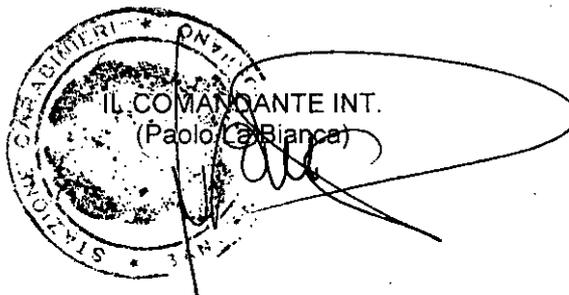
Follovi Romagnolo
Stella C.



Legione Carabinieri "Lombardia"
Stazione di Sant'Angelo Lodigiano
- 26866 Via San Martino nr. 102 tel. 0371/90221 Fax. 0371/210722 -
- e mail stlo122140@carabinieri.it -

VISTO :Per l'autenticità della firma apposta presso questo Comando il giorno 16 febbraio 2012 alle ore 16.40 dinnanzi al martesciallo Paolo La Bianca

A richiesta degli interessati si rilascia copia per gli usi consentiti di legge.



Dott. Ing. Tommaso Ferrante

Via Principe Amedeo n° 23 - 46100 Mantova

tel. 0376/220990 - fax 0376/226763

ingtommasoferrante@virgilio.it

Relazione tecnica in merito all'inosservanza delle distanze di norma da parte della Raffineria IES di Mantova

Premessa

Gli edifici posti all'interno della proprietà Folloni vennero costruiti ben prima della nascita del petrolchimico.

In quest'ottica, poichè era il nuovo insediamento (l'industria) a doversi adeguare alle necessità del preesistente, mi è sembrato più corretto redigere la planimetria dei luoghi indicando la fascia di 200 m (limite di pericolo) attorno al confine Folloni, ed entro la quale non sono ammessi impianti e centri di pericolo.

Per comodità di lettura, farò riferimento ai singoli atti dai quali trarre le ragioni degli assistiti, dall'esame dei quali emerge quanto segue.

1) Autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio della Raffineria della Società IES Italiana Energia e Servizi S.p.A. sita nel Comune di Mantova

Il Sindaco del Comune di Mantova non ha mai formulato per l'impianto specifiche prescrizioni ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n° 1265, (capo III° delle lavorazioni Industriali) - lavorazioni insalubri di prima classe.

L'Autorizzazione impone che l'esercizio dell'impianto avvenga nel rispetto delle prescrizioni e dei valori limite di emissione prescritti o proposti nel parere istruttorio ad essa allegato.

Di detto parere istruttorio si evidenzia:

L'area di raffineria è interessata da un progetto di bonifica nell'ambito delle procedure a sensi del D.M. 471/1999. Riguarda tutto il terreno e le falde acquifere, la prima e le altre.

Nelle acque di prima falda i rilievi effettuati ai fini della caratterizzazione hanno fatto emergere la presenza di sostanze compatibili con quelle lavorate dalla raffineria, comportando la necessità di intervenire con la realizzazione di barriere idrauliche. Tra tutti i possibili indagati, solo la IES ha ammesso di avere inquinato.



Il benzene nell'aria è stato trovato anche alla ex Belleli, e si tratta di inquinante di provenienza IES.

La raffineria è dotata di un parco serbatoi per lo stoccaggio del petrolio greggio, dei prodotti intermedi e dei prodotti finiti: la capacità di stoccaggio è di circa 660.000 m³.

La IES ha sottoscritto un accordo volontario con il Comune di Mantova in base al quale il limite massimo di zolfo nell'olio combustibile per uso interno viene portato da agosto 2008 a 0,5 % senza distinzione di stagionalità, mentre prima era compreso da un minimo di 1 % ad un massimo di 2,2 %. Tale accordo non è mai stato rispettato.

I bruciatori del forno H701 di preriscaldamento dell'unità di desolfurazione verranno sostituiti con nuovi di tipo a bassa emissione di ossidi di azoto, e lo stesso dicasi delle due caldaie A e B di produzione vapore con due nuove unità, che permetterà una consistente riduzione delle emissioni di ossidi di azoto.

Lo stoccaggio di GPL è costituito da 8 serbatoi ad asse cilindrico orizzontale per lo stoccaggio del prodotto.

L'attività della raffinazione del greggio genera emissioni in atmosfera convogliate e diffuse/fuggitive. L'inquinante principale è rappresentato dagli ossidi di zolfo e pertanto gli stessi meritano un'attenzione particolare per poter ottenere una riduzione integrata dell'inquinamento dell'intera raffineria.

Il principale contributo all'inquinamento atmosferico è attribuito alle emissioni di processo provenienti dalle varie apparecchiature e dai relativi punti di emissione.

I principali punti di emissioni convogliate attuali in atmosfera sono 10, di cui i primi due dotati di sistema di monitoraggio continuo delle emissioni (SME):

topping

unifiner

platformer

penex

HDS1

CTE, SRU1 + SRU2, HDS2

visbreaker

thermal creaker

mild hydrocreaker

Nello scenario futuro, i principali punti di emissioni convogliate in atmosfera saranno 11, di cui i primi due dotati di sistema di monitoraggio continuo delle emissioni (SME):

topping

unifiner

platformer



penex
HDS1
CTE, SRU3 + TGCU
visbreaker
vacuum
thermal creaker
mild hydrocreake
HDS3
impianto BATEC

Sono stati rilevati nelle acque di scarico della raffineria:

arsenico
cadmio
cromo totale
cromo IV
mercurio
nichel
piombo
rame
zinco
composti organici clorurati
idrocarburi policiclici aromatici
(IPA)
cloruri

La raffineria dispone di 4 aree di stoccaggio per rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'autorizzazione per il deposito temporaneo e preliminare risulta scaduta, per cui il gestore si avvale del solo deposito temporaneo.

Dovrà essere ridotto il consumo di olio combustibile a favore di fuel gas e metano o in alternativa sostituire i bruciatori delle unità topping e caldaie A e B

I camini autorizzati alle emissioni sono:

topping
unifiner, hot oil
platformer
penex
HDS1
CTE, SRU3 + TGCU



visbreaker

vacuum

thermal creaker

mild hydrocreake

HDS3

impianto BATEC

Prescrizioni relative alla torcia

Il gestore dovrà realizzare il progetto di delocalizzazione e sostituzione della torcia di raffineria entro un anno dalla sua approvazione

La ditta dovrà effettuare i controlli necessari su:

- tutti i serbatoi della raffineria, del deposito nazionale e dell'ex Belleli
- linee interrato di processo e di movimentazione di prodotti petroliferi
- rete fognaria
- vasche di raccolta acque di prima pioggia e vasche di emergenza

denuncia della IES al procuratore (valletta Valsecchi)

2) Regolamento di igiene

Industrie insalubri

Gli insediamenti industriali .. quando effettuano lavorazioni insalubri di prima classe, possono essere autorizzati dal competente dirigente a rimanere all'interno dell'area che si estende fino ad una distanza di 200 m dall'esterno del perimetro del centro abitato ... se il titolare dimostra che, per l'introduzione di nuovi metodi o speciali cautele, l'esercizio della lavorazione insalubre non reca danni o molestia al vicino.

La suddetta autorizzazione deve essere richiesta anche per le industrie insalubri che, alla data di approvazione della nuova perimetrazione, si vengano a trovare all'interno dell'area che si estende fino ad una distanza di 200 metri all'esterno della nuova perimetrazione.

3) RIR

Per lo stabilimento IES si segnala una criticità legata allo scenario di rischio di rilascio di GPL per rottura braccio di travaso e conseguente flash fire.

Il Comune ha chiesto di adottare misure tecniche con lo scopo di ricondurre lo scenario incidentale entro i limiti dello stabilimento, IES ha trasmesso un piano al vaglio del CTR.

4) ASL 47 a Consiglio di Circoscrizione 5 marzo 1985

Tra l'11 ed il 17 gennaio 1985 vi sono stati odori nauseanti in gran parte della città causati da



sversamento al suolo del separatore V110.

Da rilievi U.O. Chimica PMIP emerge che i composti solforati in aria campionata possono provenire solo da ICIP (ora IES).

Si sono riscontrati effetti irritativi al cavo faringeo, molestia acuta e prolungata ... di pregiudizio dello stato di salute.

SI sono riscontrati disturbi respiratori agli operatori addetti con presenza di solfuro di carbonile; non dovrà essere superata una concentrazione di 10 ppm di sostanze organiche totali in prossimità di impianti ecc. che trattino fuel gas non desolforato.

Non risulta che la nota abbia mai avuto riscontro.

Conclusioni

Dagli estratti degli atti ufficiali emerge che non sono state rispettate le distanze di sicurezza degli impianti della ditta IES dai confini dei beni di proprietà Folloni, preesistenti all'insediamento della raffineria.

dott. ing. Tommaso Ferrante
The image shows a handwritten signature in black ink that reads "ing. Tommaso Ferrante". Below the signature is a circular official stamp. The stamp contains the text "C.C.I.A.A. FERRARA" around the perimeter and "N. 814" at the bottom. The signature is written over the stamp.

originale



Regione Lombardia

Folloni Dornini

ALL. 1

Giunta Regionale
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E RETI
PROTEZIONE ARIA E PREVENZIONE INQUINAMENTI FISICI E INDUSTRIALI
ATTIVITA' PRODUTTIVE E RISCHIO INDUSTRIALE

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it
ambiente@pec.regione.lombardia.it

Protocollo T1.2012.0018823 del 26/09/2012
Firmato digitalmente da LUCA ZUCHELLI

Alla

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E
URBANISTICA
PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
MARCO CASSIN

e, p.c.

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E
URBANISTICA
PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
GOVERNO LOCALE DEL TERRITORIO
SERGIO GIUSEPPE PERDICENI

LORO SEDI

Oggetto : Piano di governo del Territorio del Comune di Mantova. Parere di Struttura

Con riferimento alla vostra richiesta del 21/08/2012 (prot. Z1.2012.0021409) viste anche le osservazioni presentate dal sig.re Dornini Alessandro e dalla sig.ra Folloni Romana in data 13/09/2012 (prot. n. T1.2012.0017969), si trasmette il contributo di competenza al parere regionale in merito al Piano di Governo del Territorio del Comune di Mantova, adottato con Delibera consiliare n. 38 del 11/06/2012.

Nel territorio del comune di Mantova sono presenti quattro aziende classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., di cui tre assoggettate all'articolo 8 - I.E.S. Italiana Energia Servizi, Sol e Versalis (ex Polimeri Europa) e una assoggettata all'articolo 6 - Sapio (**allegato 1**).

✕ Data questa situazione, il P.G.T., attraverso la predisposizione dell'Elaborato Tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti" (ERIR), sulla base delle indicazioni contenute nel DM 9/05/2001 n. 151, deve indicare e disciplinare, anche in relazione ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento, le aree da sottoporre a specifica regolamentazione.

Referente per l'istruttoria della pratica: ANDREA DELLE MONACHE Tel. 02/6765.3045

Nella predisposizione dell'ERIR, il comune di Mantova, deve utilizzare:

- per gli stabilimenti soggetti all'articolo 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., le valutazioni effettuate dall'Autorità Competente di cui all'articolo 21 del medesimo decreto, ovvero il Comitato Tecnico Regionale (CTR) della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco;
- per gli stabilimenti soggetti all'articolo 6 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., le informazioni fornite dal gestore;
- gli elementi pertinenti dei Piani di Emergenza Esterni predisposti dalla Prefettura secondo l'articolo 20 del suddetto decreto.

In riferimento alle osservazioni presentate dal sig.re Dornini e dalla sig.ra Folloni proprietari di una cascina, ubicata in prossimità del confine dello stabilimento della raffineria IES (**allegati 2 e 3**), si vuole sottolineare che le successive considerazioni entrano nel merito esclusivamente della compatibilità urbanistica territoriale così come disciplinata dal DM 9 maggio 2001.

Dall'esame della documentazioni agli atti presso i nostri archivi, si forniscono le seguenti informazioni.

1) Con nota del 15/02/2012 prot. n. 2439, a seguito del verbale della seduta (del CTR) del 2/02/2012, il CTR comunicava al comune di Mantova i seguenti rilievi:

"la valutazione della compatibilità territoriale ai sensi del DM 09/05/2001 non contempla le possibili incompatibilità derivanti dallo stato di fatto urbanistico per gli insediamenti preesistenti e regolarmente autorizzati. La normativa per la prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti prevede l'opportunità di promuovere programmi integrati di intervento finalizzati al miglioramento dei livelli di sicurezza. Le azioni per il raggiungimento di tali obiettivi ai sensi del comma 6 dell'articolo 14 del D.Lgs. 334/99 e del comma 5 dell'articolo 4 del DM 09/05/2001 devono essere intraprese dalla Società su richiesta del Comune, previa valutazione degli organi tecnici competenti.

X *Premesso quanto sopra, in considerazione delle criticità territoriale segnalata dal Comune, si resta in attesa di ricevere una idonea documentazione tecnica sulle misure integrative che si intendono mettere in atto per il miglioramento del livello di sicurezza".*

2) Con nota del 14/02/2012 prot. n. 5530, il Comune di Mantova richiedeva alla società IES, l'adozione di misure tecniche complementari ai sensi dell'articolo 14 comma 6 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., al fine di contenere i rischi per le persone e per l'ambiente, utilizzando le migliori tecniche disponibili, con l'obiettivo di ridurre lo scenario incidentale dovuto al rilascio di GPL per rottura di braccio di travaso che ha come conseguenza un "Flash-fire", avente classe di probabilità compresa nell'intervallo 10^{-4} e 10^{-6} occ./anno, corrispondenti ad elevata letalità e inizio letalità, entro i confini dello stabilimento.

3) Con nota del 14/03/2012 prot. n. 3914, il CTR concludeva l'istruttoria del Rapporto di sicurezza ed. 2005, nonché la verifica delle prescrizioni, di cui si riporta stralcio: "Il Comitato, vista la documentazione presentata dalla società IES (nota n. 1648 del 10/05/2011, 2229 del 30/12/2011 e prot. n. 2285 del 01/02/2012) a seguito delle prescrizioni formulate al punto 4 del verbale del 28/01/2011 e lettera k) del verbale del 21/06/2011, acquisita la relazione predisposta dal gruppo di lavoro, prende atto dell'ottemperanza delle prescrizioni impartite. Prende altresì atto che all'interno della documentazione trasmessa è presente un cronoprogramma che prevede il rifacimento e/o installazione di doppi fondi dei serbatoi fuori terra entro il 2017 con il quale si concorda".

4) Con nota del 16/04/2012 la società IES, con riferimento al precedente punto 2), trasmetteva al Comune di Mantova ed agli altri enti di competenza, relazione tecnica nella quale sono riportate le misure integrative volte alla riduzione degli effetti degli eventi incidentali.

5) Con nota del 01/08/2012 prot. n. 12583, il CTR esprimeva parere favorevole alla realizzazione degli interventi proposti dalla Società IES (nota prot. 818 del 16/04/2012) previsti, ritenendo che gli stessi siano idonei al miglioramento delle condizioni di sicurezza degli insediamenti esistenti.

X 6) Con nota del 03/08/2012 prot. n. 27700, il Comune di Mantova, vista la nota del 01/08/2012 prot. 12583, richiedeva alla società IES di realizzare le misure integrative, presentando entro il 15/09/2012, il relativo progetto per l'approvazione da parte del Comando VV.FF. di Mantova, nonché il completamento delle misure integrative entro 90 giorni dall'approvazione del progetto, al fine di garantire il miglioramento delle condizioni di sicurezza degli insediamenti esistenti.

Fatta questa debita ricostruzione dei procedimenti istruttori, il gestore della Società IES sta ora completando le misure integrative che consistono nelle seguenti opere^(*):

^(*) Riferimento stralcio del documento denominato "Misure integrative per la riduzione degli eventi incidentali" datato marzo 2012

RIPRISTINO MURO DI CINTA

- ripristino muro di cinta della raffineria per il tratto eventualmente interessato dall'evento incidentale;
- sigillatura delle aperture in corrispondenza dell'intelaiatura del passo carrabile.

INSTALLAZIONE BARRIERE DI DILUIZIONE

Allo scopo di ridurre gli effetti dell'evento incidentale "Flash fire/dispersione di GPL per rottura braccio di travaso" entro i confini dello stabilimento, installerà due barriere di diluizione.

Nell'area travaso GPL è installato un sistema di rilevazione fughe di GPL costituito da una rete di sensori disposti nei punti più opportuni in relazione alle possibili perdite.

Ogni punto di rilevazione ha due valori di attivazione: il primo tarato a 20% del LFL determina una segnalazione di preallarme in sala controllo GPL, il secondo tarato al 50% del LFL, determina una segnalazione di allarme nella suddetta sala di controllo con l'attivazione dell'esistente barriera ad acqua frazionata a protezione della sala Tecnica GPL e sala Controllo GPL.

Il progetto integrativo prevede inoltre:

- il prolungamento dell'esistente barriera d'acqua, lato sala controllo GPL;
- la realizzazione di una nuova barriera ad acqua, lato lungo;

La portata specifica di ogni barriera d'acqua sarà pari a 50 l/min per metro lineare, come indicato in Appendice II al DM 15/05/1996.

Le barriere saranno costituite da ugelli spruzzatori del tipo getto a lama e getto piatto, installati alternativamente sul collettore, con direzione dello spruzzo rispettivamente dall'alto verso il basso per la prima e viceversa per la seconda (lato verso lago).

Il prolungamento dell'esistente barriera d'acqua e quella di nuova installazione, secondo quanto riportato nella relazione, consentirà di abbattere la nube di GPL formatasi a seguito della rottura del bracci di travaso, come evidenziato nella planimetria riportata in **(allegato 4.2.2)** e di contenere la dispersione entro i confini di stabilimento come evidenziato nella planimetria riportata in **(allegato 4.2.3)**.

Conclusioni

Posto che per la redazione dell'ERIR, il Comune di Mantova avrà ragionevolmente considerato tutta la documentazione utile e necessaria allo scopo, vista la situazione di possibile interazione con lo stabilimento IES, in considerazione di quanto sopra riportato, le misure integrative in fase di adozione dalla Società IES, dovrebbero contenere i rischi per le persone e l'ambiente esistente derivanti dallo scenario incidentale Flash-fire all'interno del perimetro dello stabilimento; tuttavia, considerando seppur con una remota possibilità, l'indisponibilità della barriera d'acqua, per il principio di precauzione, il Comune di Mantova, ai fini della pianificazione urbanistica territoriale, dovrà tener conto delle aree di danno previste dal gestore, nella sua completezza che, per maggior chiarezza, si riportano nella tabella seguente:

| TIPOLOGIA | Concentrazione di interesse | DISTANZA (m) | |
|---|-----------------------------|--------------|-----------|
| | | D5 (5m/s) | F2 (2m/s) |
| DISPERSIONE di miscela di GPL per rottura braccio di carico | ½ LFL (8244 ppm) | 95 | 121 |
| | LFL (16.488 ppm) | 72 | 98 |

Frequenza di accadimento associata agli eventi stessi con potenziale coinvolgimento di aree esterne alla Raffineria.

Flash-fire: $F = 5,9 \times 10^{-6} \times 0,05 = 2,95 \times 10^{-7}$

Dispersione: $F = 5,4 \times 10^{-5} \times 0,05 = 2,70 \times 10^{-6}$

X Appare quindi opportuno che quantomeno all'interno delle suddette aree non sia prevista la realizzazione di nuovi edifici fatto salvo le opere di ristrutturazione o ripristino degli esistenti.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE

LUCA ZUCHELLI

Allegati:

- File Allegato1.pdf
- File allegato2.PDF
- File allegato3.PDF
- File Allegati4.pdf

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs. 39/93 art. 3 c. 2.